

# Iniziativa di uno scultore

Nella sala della « *Stampa* » a Torino, lo scorso aprile, Umberto Mastroianni esponeva un importante complesso di opere in tono direi polemico.

Secondo me, le sculture del primo periodo stanno a quelle dell'ultimo, le più discusse, non già come paradosso a una moda, ma, direi, come conferma d'uno stretto legame metafisico, il quale trae incanto dalla materia, non solo quando la materia assuma fattura umana od il simbolismo della forma, ma anche quando crea l'astratto, e l'essenza ha nella coscienza dell'Artista una sua specifica necessità immanente.

Essenza che da queste opere immediatamente si trasmette, e trova richiamo violento ed attirante, anche quando pare negativo. La comparazione fra la diversità dei due tempi, seppur se ne discuta, non disgiunge, a mio parere, l'un periodo dall'altro, ma, al contrario vi si scorge nel passaggio, quasi un legame ideale, a legarli strettamente l'uno all'altro.

Io ignoro se dalle levigate ed esasperate forme, apocalittiche e trasmutantesi, che Mastroianni crea, potrà in futuro venire una nuova interpretazione di Arte, ma, di certo, se urge tale necessità di creazione all'Artista, significa che nell'intelligenza e nel substrato della sua coscienza qualcosa ribolle e esplode. Quasi in apparenza a sovvertire l'ordine costumato; esplode in maniera non sempre intelligibile, ma certo in avvenire troverà una sua giustificata regola, e l'Arte così espressa avrà fatto un suo tempo importante.

Ma non voglio qui discutere l'eccellenza dello scultore; in quanto le sue opere più significative



Collez. Viberti - Particolare "Busto signora"